

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIOVANNI BOFFARONI

Una cura per Calderoli

Segnala la Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap che, pur di non cedere sulle pensioni, sulla protezione degli evasori sanati e sulla tassa sui patrimoni, Calderoli se la prende ora con le vedove, con gli orfani e con le persone affette da gravi disabilità. tutta gente, secondo lui «che non ha mai lavorato» ma grava sulle casse dello Stato.

RISPOSTA ■■ Quello che Calderoli non capirà mai è che, prima di parlare, bisognerebbe verificare che il cervello sia connesso. La facilità disarmonica con cui quest'uomo parla di problemi che non conosce sembra uscita dalla fantasia di un comico da avanspettacolo più che da quello che dovrebbe recitare la parte del ministro. Quello con cui bisognerebbe confrontarlo un giorno, per terapia prima che per punizione, è la condizione di vita dei disabili gravi, gente che non lavora perché non ha la possibilità di farlo. Trasportandolo magari in una struttura dove, a titolo di volontariato o di servizio civile, giovani lavorano per rendere tollerabili esistenze appena alleviate dalla miseria degli aiuti che vengono dalle casse dello Stato. Affrontando lì le loro domande sul fondo per i non autosufficienti abolito dal suo governo ed incontrandosi lì, poi, con la bellezza di quello che accade fra persone in grado di rispettarci al di là dell'handicap. Costringendolo poi, per un paio di mesi, a vivere con una pensione con l'accompagnamento. Sperando, dopo un trattamento come questo, nella nascita di un Roberto nuovo: più serio, meno sgradevole e più sano.

SERGIO GELMINI

Le ragioni di un operaio

Da giorni ormai si discute di inserire in questa manovra l'aumento dell'età pensionabile. Alcuni politici dichiarano che la vita media si è allungata: ma a chi si è allungata la vita? Non credo che si sia allungata di molto la vita di coloro che lavorano in catena di montaggio per 40 anni, sarà così forse per gli impiegati, dipendenti pubblici, parlamentari. Dopo 40 anni di catena di montaggio una persona è psicofisicamente logora, piena di acciacchi: come mai i nostri politi-

ci ci odiano così tanto da proporre con così tanta facilità un ulteriore innalzamento? Sarebbe bello che quei politici che propongono l'innalzamento dell'età pensionabile provassero solo un mese cosa vuol dire lavorare in catena con un regime di turni. Detto questo mi preme ricordare ai nostri legislatori che i lavoratori dipendenti non possono evadere un euro a causa del sostituto d'imposta. Per questo non siamo noi i responsabili dell'enorme debito pubblico del nostro Paese e degli sprechi passati e presenti di cui ora si cerca di trovare un rimedio. E poi: io la pensione me la pago!!! E pago anche quella degli altri. Qualche anno

fa si era calcolato che un lavoratore per percepire una pensione dignitosa (pari a circa il 90% dello stipendio) doveva lavorare 35 anni. Per questo sfido i governanti a restituirmi tutti i 36 anni di contributi che ho versato in questi anni: mi arrangerò a crearmi una previdenza alternativa. Ma questo non avverrà perché sono ancora troppi coloro che vivono alle spalle dei lavoratori onesti continuando ad attingere dalle casse dell'Inps per alimentare l'italico assistenzialismo parassita.

ALBERTO MEOZZI

Sciagurati i politici non lo sciopero

Carissimo Direttore, la Cgil ha indetto uno sciopero generale per il 6 Settembre per protesta contro la manovra finanziaria che giudicarla sciagurata per i sempre più noti sciagurati che siamo noi, sarebbe un complimento e poi, al momento di verificare la «laboriosità» dei nostri rappresentanti al Parlamento vengono fuori dati vergognosi. Iniziano la settimana al martedì pomeriggio, se va bene, si assentano a frotte per i motivi più futili e incomprensibili (basta leggere i dati diffusi dai due rami del Parlamento), al venerdì mattina, «se non ci sono urgenze» fanno ritorno ai loro domicili. Poi, quando una sciagurata categoria vuol far sentire la propria voce contro atti come quello sopraddetto, apriti cielo. Per quale motivo non lavorano il lunedì? Per quale motivo se ne vanno al venerdì? Oltre a percepire indegnamente tutto ciò che percepiscono, viaggiano gratis con ogni mezzo, assistono ad ogni spettacolo senza pagare, hanno assicurazioni pagate da noi, e poi, specialmente gli sciagurati che ci governano, saltano su furibondi perché

vien fatto uno sciopero contro le loro leggi da avventurieri. Dimezziamoli e dimezziamo i loro proventi e le loro prebende e facciamo in modo da far sentire la nostra voce specialmente a colui che dirige la banda. Mandi a casa quella frotta di persone che lo circonda ogni volta che fa un passo e che ci costa fior di milioni all'anno e se ha paura di attentati vuol dire che ha la coscienza sporca, e ce l'ha certamente. Di Pietro si muove senza l'ombra di una protezione. E così Rosy Bindi ed altre persone per bene! Se ha coraggio faccia anche lui così e ci faccia risparmiare un po' di quei soldi che potrebbero essere destinati a chi sta male davvero.

GIUSEPPE FARINELLA

Lavoro ai giovani con i soldi degli evasori

In un periodo come questo in cui si parla di miliardi come fossero noccioline mi permetto di sottoporre una semplice proposta in controtendenza. Con 20 miliardi all'anno si possono creare 1 milione di posti di lavoro per i giovani. Come? Mandando in pensione anticipata di 3 anni 1 milione di lavoratori, il costo è facile da calcolare 20.000 euro anno x 1 milione. Dove trovare i soldi, senza disturbare troppo gli evasori fiscali: basta il 10% dei 200 miliardi di evasione anno stimati. Perché nessuno fa questa proposta? Preferiamo vedere le nostre madri sessantenni sugli autobus e sui treni pendolari affollati tutte le mattine mentre i giovani che hanno voglia di lavorare sono in giro a bighellonare? Se continua così, tutti attenti solo agli interessi di finanzieri e potentati vari, temo un forte sgretolamento del tessuto sociale del nostro Paese.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

